



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

COMUNICATO STAMPA

IL NOTARIATO ITALIANO DA ANNI SI BATTE PER L'AUMENTO DEL NUMERO DEI NOTAI

I 66 CANDIDATI DEL CONCORSO 2004 NON AVEVANO OTTENUTO IL PUNTEGGIO MINIMO PER ACCEDERE ALLE PROVE ORALI

Roma 5 maggio 2009- In merito all'articolo pubblicato in data odierna da La Repubblica, a firma di Roberto Petrini, dal titolo 'Notai, porta chiusa ai nuovi la Camera ferma il concorso', il notariato si sente in dovere di rettificare alcune imprecisioni che inducono in errore il lettore lasciando intendere che il notariato italiano non auspica l'aumento delle sedi notarili.

Relativamente al primo punto analizzato nell'articolo, relativo ai cosiddetti 'novantini', il notariato italiano precisa che i concorsi fino al 2004 prevedevano per l'ammissione agli orali l'esistenza contemporanea di due requisiti:

- un punteggio non inferiore a 30 su 50 per ciascuna delle 3 prove scritte
- un punteggio minimo complessivo delle tre prove scritte pari a 105 su 150 (e non di 90)

La norma in discussione alla Camera prevedeva invece retroattivamente per i soli candidati del 2004 la possibilità di accedere all'esame orale con il punteggio di 90, ammettendo pertanto 66 candidati che non avevano ottenuto il punteggio minimo richiesto per accedere all'esame orale, accesso non consentito nemmeno con la norma attualmente in vigore che prevede esclusivamente il punteggio minimo di 105.

Il notariato in questi mesi si è dichiarato contrario alla proposta di legge in quanto voler modificare a posteriori le regole del concorso - abbassando il punteggio minimo richiesto per passare agli esami orali da 105 a 90 - è contro il rispetto delle regole; in secondo luogo detta norma poteva contenere profili di incostituzionalità per disparità di trattamento nei confronti di altri 'novantini' provenienti da concorsi precedenti quello del 2004.

In merito il notariato italiano ricorda che la professione notarile forma guardiani delle regole, e la stessa serietà del concorso che mira a selezionare professionalità di eccellenza è a garanzia degli stessi cittadini.

Per quanto attiene l'aumento del numero dei notai si precisa che lo stesso notariato fin dall'ottobre del 2007 ha sottoposto alle forze politiche e alle istituzioni una proposta di 'autoriforma' come contributo al processo di modernizzazione della società, attraverso un consistente aumento del numero dei notai in servizio, senza ridurre le garanzie a tutela dei diritti dei cittadini.

Il primo punto della proposta del notariato prevedeva un incremento del numero dei notai di 1000 unità (circa il 20% in più rispetto ai notai in esercizio). Con decreto ministeriale del 2 aprile 2008 il Ministero della Giustizia ha parzialmente accolto la proposta disponendo l'aumento di 840 nuove sedi notarili. Attualmente è in fase di conclusione un concorso di 230 posti, mentre sono appena terminate le prove scritte di un ulteriore concorso di 350 posti, numero definito su richiesta esplicita del notariato.

L'autoriforma del 2007 prevedeva inoltre diverse soluzioni per agevolare le procedure di accesso, quali la richiesta che i concorsi si svolgessero annualmente, l'aumento del numero dei posti messi a concorso, l'abolizione della preselezione informatica che costituiva un rallentamento delle procedure per una corretta valutazione dei candidati, la riduzione della pratica notarile da 24 a 18 mesi di cui sei nell'ultimo anno universitario, l'assegnazione di 30 borse di studio triennali per i giovani meno abbienti.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Relazioni con i Media - Consiglio Nazionale del Notariato:

Chiara Cinti 06/36209244; 346/3808202 ccinti@notariato.it

Erika Derme 06/36209289; 348/7267921 ederme@notariato.it